STRUMENTI PER INVESTIRE

IL GESTORE DELLA SETTIMANA

SALVATORE GAZIANO
SOLDIEXPRESS

Resp. strategie d'investimento

È l'amministratore e il responsabile delle strategie d'investimento di SoldiExpert Scf dal 2001.
Ha iniziato a lavorare in questo settore nel 1986 come analista fondamentale sul mercato azionario italiano per poi unire a questa passione quella per l'analisi tecnica (tramite l'utilizzo di trading system) e le metodologie quantitative con un approccio globale per diventare poi fra i pionieri in Italia nella consulenza finanziaria indipendente online.
Ha collaborato attivamente in questi anni a numerosi siti, quotidiani e riviste di economia e finanza ed è autore di numerose pubblicazioni fra cui il libro "Bella la Borsa, peccato quando scende", una guida controcorrente all'investimento azionario.

«Piquadro può trainare i conti oltre 100 milioni»

Mi piace anche Aeffe che ha rilanciato il marchio Moschino, Buzzi Unicem è un'altra azienda interessante

Isabella Della Valle

Il mercato italiano, soprattutto con l'avvento dei Pir, è al centro dell'attenzione. Lei cosa ne pensa? Cosa si aspetta per i prossimi mesi?

Favorire l'investimento azionario in un Paese come l'Italia è giusto e ci siamo arrivati dopo 20 anni rispetto ad altre nazioni. Ma la normativa offre la possibilità di modificare il portafoglio Pir acquistando e vendendo titoli Pir compliant (a carissimo prezzo) soltanto ai gestori di fondi mentre per l'investitore fai da te nella pratica permane il divieto di rotazione. Inoltre il 70% del conto va investito in aziende con sede in Italia con una quota dedicata a quelle medio-piccole, con possibilità di alimentare una bolla speculativa sul segmento. Credo che l'investimento attivo e flessibile paghi di più dei prodotti Pir compliant, condannati ad essere massicciamente investiti sull'azionario, qualsiasi cosa accada.

E come vede oggi il comparto bancario? Pensa che potranno ripetersi le vicende alle quali abbiamo assistito nel recente passato o adesso le condizioni sono differenti?

Le sfide che deve affrontare il sistema bancario italiano sono numerose e la questione delle sofferenze bancarie è solo uno dei tanti aspetti. C'è un problema di ricavi che tendono a ridursi in molte aree e uno di costi di struttura ancora elevati per molte banche. Sul fronte commissioni e risparmio gestito tutte le banche puntano a incrementare questi ricavi ma non potrà essere festa per tutti. È difficile poi parlare di sistema bancario nel suo complesso perché esistono in Italia banche ancora in acque un po' agitate e altre che hanno raggiunto la riva e sono più al riparo.

Quali saranno i vantaggi dell'unione bancaria e a che punto è il progetto?

Il presidente Draghi ha affermato che affrontare gli Npl «è una precondizione per gli altri pilastri dell'Unione bancaria» e questo può essere un problema per il sistema bancario italiano nel suo complesso, come abbiamo visto in queste settimane con il Credito Valtellinese precipitato in Borsa appena ha annunciato un maxi aumento di capitale per difficoltà nei bilanci che si trascinavano da anni.

La vittoria dei liberali tedeschi alle elezioni in Germania non promette poi molto di buono perché la linea tedesca dell'ex ministro delle Finanze Schäuble ne esce rafforzata. E i singoli Stati, secondo questa impostazione, devono rimanere responsabili dei propri sistemi bancari.

C'è un settore sul quale è particolarmente critico e/o particolarmente favorevole?

La regolamentazione che resta sempre un cantiere aperto e le tante pressioni competitive rendono il settore bancario italiano sconsigliato ai deboli di cuore. Da inizio ottobre le banche italiane scendono mediamente il doppio di quelle europee e prima o poi si presenterà anche il discorso dei titoli di Stato detenuti dalle banche italiane in quantità abnormi. Fra i settori invece "in" a livello mondiale, il settore del lusso resta fra i più forti, trainato soprattutto dai Paesi emergenti (in buon trend) ma anche della ripresa economica in Europa. Il nostro approccio è comunque flessibile perché non crediamo nel "compra e tieni" e oggi è importante adeguarsi ai mercati piuttosto che pensare che i mercati si adeguino alle nostre idee d'investimento.

La Mifid2 è alle porte. Farà veramente luce sui costi? A chi non piacerà?

Alla fine del 1999 si raccontava che il "millenium bug" avrebbe causato problemi incredibili ma poi non accadde nulla di serio. Con la Mifid2 società come Banca Mediolanum, Banca Generali e Azimut potrebbero pagarne dazio nei conti. Bisognerà però vedere come si presenteranno i dati e se saranno affogati, anche quelli dei costi, fra centinaia di pagine. È da 20 anni che si racconta che si deve mettere al centro il risparmiatore, ma abbiamo banche e società di gestione che in questi anni hanno collocato di tutto a un risparmiatore che mediamente continua ad avere una bassa cultura finanziaria. Se si voleva veramente tutelare il risparmiatore si doveva puntare sulla consulenza finanziaria indipendente pura e vietare il sistema di retrocessioni come hanno fatto in Gran Bretagna con la Rdr.

Quali le aziende che reputa più interessanti e perché?

Su Piazza Affari seguiamo molte società interessanti. Nel settore moda e lusso, fra le small e medium cap ci piacciono da tempo Aeffe e Piquadro. Grazie allo stilista Jeremy Scott, in Aeffe brand come Moschino sono tornati allo splendore di un tempo e la trimestrale ha confermato un andamento sopra le attese in tutte le divisioni. Dopo l'acquisizione di The Bridge, Piquadro ha un potenziale forte sul mercato femminile e il marchio, grazie allo sviluppo dell'e-commerce e a un design unico, può trainarne i conti sopra i 100 milioni di euro di fatturato già quest'anno e incrementare i margini oggi ancora bassi in confronto al settore e al passato. Nel settore cementiero, Buzzi Unicem ha un profilo interessante per i multipli espressi nelle ultime operazioni di acquisizioni in Italia e nel mondo e per il forte posizionamento negli Stati Uniti dove già ricava due terzi della propria redditività.

In Gran Bretagna, dove la consulenza finanziaria che viene promossa dallo Stato è veramente quella indipendente, mi piace Hargreaves Lansdown, una società che offre consulenza finanziaria low cost a 360 gradi.

Di taglia XL, nel settore automobilistico dopo Fca ci piace invece Renault che nasconde del valore significativo nella partecipazione al 43% in Nissan, ha rinnovato quasi completamente la gamma modelli con un designer olandese veramente fra i più bravi oggi nel settore (Laurens van den Acker) e si posiziona molto bene come presenza sia nei mercati emergenti (Cina, India e Russia), sia nell'auto elettrica e a guida autonoma. Grazie all'alleanza con Nissan e Mitsubishi, nel primo semestre 2017 questo gruppo si è posizionato come numero 1 al mondo nel settore automotive. E questo sul piano delle sinergie e del taglio dei costi farà la differenza nei prossimi anni visto la rivoluzione in atto nel settore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FLASH

Tra le prime società di consulenza online

SoldiExpert Scf, fra le prime società in Italia online di consulenza finanziaria indipendente, fornisce a investitori privati consigli operativi su come investire sul mercato azionario (italiano e non) e obbligazionario tramite azioni, fondi o Etf. L'approccio seguito è basato non solo su una consulenza senza conflitti d'interesse e attenta al rapporto costo/rendimenti ma anche sull'utilizzo di metodologie quantitative per ottenere nel tempo rendimenti aggiustati per il rischio migliori di quelli offerti dal mercato potendo variare anche fortemente l'esposizione azionaria e settoriale e la selezione dei titoli o fondi. Come società di consulenza SoldiExpert Scf è anche advisor di banche.

Piquadro

ANDAMENTO E VOLUMI

Borsa di Milano. *Volumi in migliaia*

Il titolo Piquadro registra un trend rialzista di fondo che ha portato i prezzi a ottobre oltre la soglia dei 2 euro. Questo movimento è partito sostanzialmente lo scorso marzo con la rottura della resistenza in area 1,2 euro: l'ascesa è stata vistosa con una correzione nel giugno scorso. Dopo il test dei 2 euro di qualche settimana fa il titolo è stato interessato da prese di beneficio che hanno proiettato i corsi in area 1,7 euro. Si tratta di un supporto importante che potrebbe far scattare delle ricopeture per tentare un nuovo attacco ai massimi. Al contrario la rottura per alcune sedute potrebbe spingere i corsi verso 1,5 euro: questo è un livello particolarmente significativo in ottica di medio e lungo termine perché al di sotto potrebbero crearsi i presupposti per un'inversione. *(A cura di Andrea Gennai)*

LA FOTOGRAFIA

SOCIETÀ	RICAVI AL 30/6/2017	RICAVI AL 30/6/2016	VAR %	DEBITO FIN. NETTO AL 30/6/2017	DEBITO FIN. NETTO AL 30/6/2016
Piquadro (*)	19.152	13.963	37,20	11.370	6.706

(*) Valori in migliaia di euro

FONTE: elaborazione Analisi Mercati Finanziari

Il gruppo bolognese Piquadro è fra i più noti produttori italiani di articoli di pelletteria e nel periodo aprile – giugno 2017, primo trimestre dell'esercizio 2017/2018 (la chiusura degli esercizi sociali è al 31/3 di ogni anno), ha evidenziato un balzo dei ricavi pari al 37,2% a 19,2 milioni di euro anche grazie all'apporto del brand The Bridge acquisito a fine 2016. Tale operazione ha portato l'indebitamento finanziario netto del gruppo a salire a circa 11,3 milioni a seguito dell'esborso di 4,6 milioni per l'acquisizione e del consolidamento di 8,4 milioni di debiti di The Bridge. Nel primo semestre 2017/2018 (aprile – settembre 2017), il fatturato di Piquadro è salito del 36,9% a 46,8 milioni, con un contributo di The Bridge pari a 11,1 milioni ma anche un incremento complessivo del 4,5% delle vendite a marchio Piquadro (+23,5% per il sito e-commerce della società). Piquadro, che ha scarsa copertura da parte degli uffici studi date le piccole dimensioni, è un'azienda molto innovativa ed ha recentemente promosso il Piquadro Mystartup Funding Program allo scopo di individuare le migliori start-up italiane nel settore della valigeria e pelletteria a cui offrire sostegno finanziario, supporto industriale e tutoring

Il confronto

Base 14/11/2014=100